



Dichiarazione di Copenhagen

La mission del Congresso Mondiale di Aieji è di analizzare e valutare le possibilità della nostra professione nella prospettiva di un mondo globalizzato. Un mondo che sta attraversando una profonda crisi economica.

E' di basilare importanza combattere questa crisi economica che fa peggiorare le condizioni sociali di milioni di persone. Una crisi che, soprattutto, incide sulle possibilità di vita di bambini e giovani e influenza negativamente le condizioni e le opportunità per le persone che sono portatori di disabilità o svantaggio.

Come educatori sociali dobbiamo occuparci in specifico delle conseguenze che la crisi provoca ai giovani e ai bambini, che sono maggiormente esposti e vulnerabili, così come ai gruppi di adulti più a rischio: i disabili, le persone con problemi psichici, i consumatori di droghe e alcol, le persone senza casa e molti altri – persone la cui situazione, già di per sé difficile, sta peggiorando.

Come educatori sociali dobbiamo fare pressioni sui governi nazionali e sulle organizzazioni internazionali e chiedere loro di farsi carico di quelle persone che sono maggiormente toccate dalla crisi. Dobbiamo incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni che investono risorse mirate ai giovani, ai bambini e agli adulti che a causa della crisi sono esclusi dalle comunità sociali.

Non c'è nulla di positivo nelle previsioni delle conseguenze umanitarie dell'attuale crisi economica, ma gli errori del liberalismo economico ci danno un'opportunità unica per poter vedere la globalizzazione da una nuova angolazione. Un'opportunità che può far migliorare le cose, rendere il mondo più giusto e umano.

Come educatori sociali dobbiamo batterci per un mondo globalizzato che dia benefici a tutti. Dobbiamo impegnarci per dare il nostro contributo. Dobbiamo creare nuove alleanze e linee di comunicazione che attraversino e superino i confini nazionali. Dobbiamo sviluppare nuove vie per ottenere una giustizia globale.

Dobbiamo perseguire una cooperazione che attraversi e superi i confini nazionali, attraverso le reti globali e i nuovi media che costituiscono una piattaforma dove gli educatori sociali, come professione, possano sviluppare e condividere conoscenze su come si può mettere in pratica le teorie professionali. Questo scambio di conoscenze ed esperienze rafforzerà la professione e porterà vantaggi alle persone che aiutiamo attraverso il nostro lavoro.

Il lavoro richiede formazione continua e un aumento della qualità professionali per assicurare il miglior supporto possibile per una vita decorosa che noi, come educatori sociali in un mondo globalizzato, possiamo dare.

Copenhagen, 5 May 2009